Lunedì 22 Giugno 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 147.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24; Semestre . . . . . 12; trimestre . . . . . ; mese . . . . . . Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altro inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Elezioni amministrative

IN FRIULI.

Domenica ventura, secondo il *Manifesto* pubblicato dall'on. Prefetto comm. Minoretti, avranno principio in Friuli le *elezioni amministrative* che, come ogni anno, servono a completare e forse a modificare i Consigli della Provincia e dei Comuni.

Primi a recarsi alle urne, nel 28 giugno, saranno gli Elettori spettanti ai Mandamenti di Latisana, Maniago, Tarcento, e nel 29 quelli di Tolmezzo. Ma, sino ad oggi, da colà non ci pervennero notizie di *agitazione* che siasi manifestata clamorosa, quasi preludio di lotte.

E nemmanco nulla sappiamo di lotte che si preparino altrove; ma, già, c'è tempo per la manifestazione di esse, dacchè, come avvertimmo, un altro giorno, il periodo elettorale che in Friuli comincierà domenica ventura, si chiuderà appena nel 26 luglio.

E dobbiamo noi augurarci che il Paese si *agiti*, e che *lotte* avvengano?

Ecco; meglio un po' di lotta ch'esprima energia, che non l'indifferenza sonnolente e l'incuria della cosa pubblica. Poichè ne' tempi liberi, e con Leggi liberali, supponesi sempre assidua cooperazione dei cittadini al reggimento dello Stato. Riguardo, poi, all'amministrazione della Provincia e de' Comuni, questa sta assolutamente nelle loro mani; quindi con ogni cura e diligenza se ne dovrebbero scegliere i rappresentanti ed amministratori.

Ma l'*agitazione* e la *lotta* dovrebbero venire da impulso degno, non già da misere ambizioncelle da villaggio, ovvero da puntiglio meschino di soperchiare taluni sinora prediletti e festeggiati dai conterranei.

Ciò è facile a dirsi, sendo assiomi di Morale civile; e noi, ad ogni ricorrenza di elezioni, siamo usi a ripeterlo. Però, pur troppo, non ci siamo mai illusi a segno da credere che ovunque la nostra voce possa essere ascoltata, ed il nostro consiglio seguito.

E poichè, ignorando noi le condizioni speciali de' singoli Comuni, non ci è dato intervenire in quell'*agitazione* e nelle loro *lotte*, dobbiamo ogni anno accontentarci di raccomandare, affinchè non venga deluso lo scopo della Legge che ammette il rinnovamento del quinto de' Consiglieri provinciali e comunali.

Questo scopo è logico e rispondente alla convenienza di distribuire con equità l'onere de' pubblici uffici; come anche ad altra convenienza, quella di premiare con la rielezione i cittadini più benemerenti, e di aprire la via ad altri, dotati d'intelligenza e di buon volere, per sostituire taluni che non avessero lodevolmente corrisposto alla fiducia elettorale.

Dunque nelle elezioni parziali o complementari la scheda che si pone nell'urna deve esprimere un giudizio sincero; ed un giudizio non lo si ha, se non dopo esame della parte avuta da un Candidato nell'amministrazione della cosa pubblica, ovvero della parte che altro Candidato potrebbe assumere per le sue attitudini e per la sua coltura.

Male sarebbe che, senza serietà di criterii, si volesse abbassare gli uni ed altri esaltare; male, se unico frutto dell'*agitazione* e della *lotta* fosse il darla vinta ai furbi senza coscienza ed agli armeggioni senza merito.

Raccomandiamo, dunque, agli Elettori di que' Comuni che nel 28 e nel 29 giugno andranno alle urne, di compiere il loro dovere con lealtà di galantuomini, e di esercitare il loro prezioso diritto, come s'addice ad Italiani, i quali sappiano giovarsi della Libertà, e di Leggi conducenti a quella che si dice *autonomia provinciale e comunale*, per darsi amministratori degni secondo lo spirito dei tempi e le esigenze della vita civile.

Ma, detto ciò sulle generali, crediamo opportuno due parole soggiungere riguardo i Consiglieri provinciali sorteggiati che appartengono ai citati Mandamenti.

Mentre, questa volta, nel Mandamento di Latisana e Tarcento gli Elettori amministrativi non avranno da pensare per veruna *elezione provinciale*, quelli di Tolmezzo e di Maniago devono provvedere in complesso a tre seggi, perchè vennero *sorteggiati* il cav. dottor Ignazio Renier, il dottor Magrini Arturo ed il signor Antonio Faelli.

Se non che, crediamo che quelli Elettori avranno a pensarci ben poco!

Parlando dei due primi, gli Elettori del Mandamento di Tolmezzo sanno meglio di noi come il dottor Renier, eletto più volte Deputato, sia uomo di raro acume e di molta dottrina e di coscienza retta, per cui lo si considera quale una *forza* per l'amministrazione della Provincia. E riguardo il dottor Magrini, è noto come, godendo egli la simpatia del Consiglio pel suo ingegno distinto e per la competenza in speciali quistioni, appartenne ripetutamente al Seggio presidenziale.

Così, perchè più volte rieletto e perchè sempre curante degli interessi del Mandamento di Maniago, e per la stima dimostratagli dai Colleghi col volerlo membro di qualche Commissione di sua competenza, il signor Antonio Faelli ritiensi elemento utile ed utilizzabile nell'azienda pubblica.

Noi non diciamo di più, dacchè spetta agli Elettori amministrativi, senza estranei giudizj, il riconoscere le benemerenze di que' cittadini, cui già dichiararono, co' suffragj, la propria fiducia.

G.

Una Relazione al Senato
dell'on. Antonino di Prampero.

La Camera dei Deputati ha testè convertito in Legge il regio decreto del 29 marzo 1891, n. 157, col quale è data esecuzione nel Regno, alla Convenzione internazionale di Bruxelles del 5 luglio 1890 per la traduzione e la pubblicazione delle tariffe doganali.

Presentata la Legge al Senato, ne venne deferito l'esame all'ufficio centrale, che scelse a Relatore l'onor. Di Prampero.

Ed ecco la Relazione dettata in argomento dal Senatore friulano.

Signori Senatori. — L'Unione internazionale, convenuta nel 5 luglio 1890 in Bruxelles, ha per iscopo di far conoscere e di pubblicare, a spese comuni degli Stati aderenti, e colla più possibile pronta esattezza, le tariffe doganali dei vari Stati nonchè le modificazioni a tali tariffe successivamente arrecate.

A raggiungere questo intento fu stabilito di istituire in Bruxelles stesso un ufficio internazionale incaricato della traduzione e pubblicazione di tali tariffe, con dovere di tenersi al corrente di tutte le disposizioni legislative ed amministrative che alla origine ed alla modificazione di quelle tariffe si riferiscono.

Concordate fra i vari Stati, con prestabilite eque norme, le quote a ciascuno spettanti nella spesa, ne risultò per l'Italia un concorso pecuniario di 40 unità di L. 134 e 25 centesimi l'una, cioè di L. 4970 in tutto, le quali danno diritto a 332 copie del *Bollettino*, l'abbuonamento del quale è fissato a L. 15 per copia.

E qui giova notare che il *Bollettino* internazionale sarà pubblicato nelle cinque lingue: inglese, francese, tedesca, italiana e spagnuola, e che la somma dovuta da ogni Stato è calcolata in ragione dell'importanza del loro commercio. In sei classi furono ripartiti i vari paesi, e l'Italia fa parte della seconda, alla quale appartiene pure l'Austria-Ungheria.

Il contributo minore di questa (L. 2982) dipende da ciò che la lingua tedesca non essendo stata considerata come l'idioma parlato dalla maggioranza degli abitanti dell'impero austro ungarico, questo venne classificato fra gli Stati che debbono pagare due quinti meno della quota fissata per la classe alla quale appartengono.

Il concorso delle 4970 lire è obbligatorio per sette anni con facoltà di denunciare il recesso un anno prima che scada il termine suddetto.

Su queste basi fu fermata la convenzione, alla quale aderirono quasi tutti gli Stati d'Europa, e la maggior parte delle altre regioni del mondo. Basta avere accennato lo scopo, perchè il Senato non disconosca l'utilità della istituzione del detto ufficio internazionale. È bensì vero che in Italia esiste un ufficio speciale presso la Direzione generale delle gabelle, il quale registra metodicamente i fatti che nei vari Stati si avvicendano in materia di dogane e di dazi (*excise*), e ne studia gli aspetti legislativo, statistico ed economico. Ma benchè esista quest'utile strumento di osservazione, ed un *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale* ne condensi il lavoro a vantaggio del commercio e di coloro che si occupano di economia e di finanza, pure l'Italia ha creduto di non rifiutarsi di aderire ad un patto, che, mentre è di poco onere, risponde alle convenienze internazionali e giova a rafforzare i rapporti amichevoli fra nazione e nazione prestando in pari tempo sussidio all'industria ed al commercio.

Per siffatte ragioni l'Ufficio Centrale non esita a sottoporre, con voto favorevole, alle vostre deliberazioni il disegno di legge, quale venne approvato dalla Camera dei deputati.

Addì 19 giugno 1891.

Di Prampero, relatore.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 20 — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione sul bilancio della giustizia. Si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del progetto. Si approva poi senza discussione lo stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 91-92.

Si procede alla discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio. Rossi A. non avrebbe desiderato le economie per l'ufficio di statistica. Si occupa delle questioni riguardanti le tariffe doganali, dimostrando la necessità di diminuire le tariffe e parla sulle contrattazioni di borsa. Discorre quindi sulla legislazione sociale.

Seduta del 21.

Si riprende la discussione sul bilancio di agricoltura.

Marescotti parla sulla questione economica, e sulla questione monetaria, sulla quale pure si intrattiene il relatore Boccardo che combatte la teoria dei bassi prezzi. Circa alla legislazione sociale, dichiara di non avere grandi illusioni nei suoi effetti.

Il ministro Chimirri nega che l'Italia sia uno Stato in semi liquidazione; la sua complessione economica è forte, il suo credito è alto (*vive generali approvazioni*).

Luzzatti parla sulla questione monetaria, e dichiara che finchè rimarrà al governo non denuncierà l'Unione italiana.

I bilanci della giustizia e della marina risultano approvati a scrutinio segreto.

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 20 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera della Giunta delle elezioni la quale dichiara che, in seguito alla deliberazione della Camera, relativa all'elezione del III. collegio di Napoli, dovere e dignità la consiglierebbero a rinunziare ad un mandato che vede di non poter compiere con piena coscienza di interpretare per tutti la verità e la giustizia, tuttavia, riguardosa del tempo e dei lavori della Camera, adempirà al suo mandato con la stessa equità di mente con la quale si è fin qui governata.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Comincia la sfilata delle lagnanze e delle sollecitazioni per questa o quella ferrovia (*a proposito di economie!*)

Imbriani combatte le proposte di riduzioni, specie quelle relative alle strade comunali obbligatorie che hanno rovinato le finanze di parecchi Comuni, ed il ministro gli risponde che il nuovo progetto di legge provvede appunto nel senso da lui indicato.

Si discutono i capitoli e si approvano fino al 19.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione dei capitoli.

Agnini raccomanda perchè sieno preferite le cooperative per la manutenzione delle strade e dei ponti nazionali. — Vorrebbe poi che fosse sostituita nello sgombro delle nevi, ai mezzi meccanici che sono dannosi, l'opera di operai.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

VI.

Il mattino di quel memorabile giorno in cui doveva seguire l'esperimento tanto atteso, il D.r Servans visitò Giovanna.

La trovò che pregava; e quando aprì la porta, la povera madre era talmente assorta, che non lo udì.

Il dottore si avvicinò lentamente guardandola commosso; poscia, quando non avea a far altro che stendere il braccio per toccarla, le posò una mano sulla spalla.

La vecchia donna trasalì riconoscendo il Dottore, e gli baciò la mano, nello stesso mentre che lo fissava inquieta e quasi gli volesse dire.

— Non venite mica ad annunciarmi che non siete in grado di restituirmi mia figlia?

— Sedetevi, disse il Dottore, pigliando una sedia.

Giovanna sedette senza dir verbo.

— Giovanna, ripigliò il Dottore, voi avete creduto a quanto io vi ho promesso?

— Sì, balbettò la donna; imperocchè il tono di questa frase le indicasse, se non una disillusione, almeno il dubbio.

— Voi credete al grande interessamento che ho per voi, e a tutta la simpatia che io ebbi ed ho ancora per il vostro dolore?

— Sì.

— Finalmente, siete affatto convinta che io non mi sono pigliato giuoco di voi e che feci tutto quanto la scienza può fare per risuscitar Teresa?

— Sì, e bene....

— Ebbene, io voleva essere ben sicuro di tutto questo prima di portarmi al cimitero.

— Noi ci andremo adunque in giornata?

— Sì.

La vecchia donna respirò ed un sorriso rischiarò il suo volto.

— E perchè volevate farmi ripetere una cosa che già sapevate, Dottore?

— Perchè volea aver la certezza che mi perdonerete nel caso l'esperimento non riuscisse.

— Che dite?

— Dico che da qui a qualche momento ci sarà una lotta fra l'uomo e Dio; e, continuò il vecchio scuotendo la testa, può darsi che Dio trionfi sull'uomo.

— Sicchè voi non garantite la risurrezione di Teresa?

— Vi rispondo che tutto quanto un uomo può fare, io lo farò; che tutto quanto la scienza può tentare, io lo tenterò per voi. Ma non garantisco: che Teresa vivrà, sebbene vi ripeta di sperare.

— Eppure me lo prometteste, ripigliò la povera madre che sempre più impallidiva, a misura che vedeva allontanarsi codesta consolazione che, da un mese, aveva confortato la sua vita.

— Perchè io ci riesca vi sono molte probabilità; ma basta una probabilità contraria per far abortire la prova ed è Dio che la tiene nelle sue mani.

— Oh! ma non è questo quello che mi avevate promesso!

E si lasciò ricadere la testa fra le mani singhiozzando, imperocchè, dopo aver sperato, dessa ritrovava le sue lagrime.

— Non la era una speranza che faceva uopo al vostro dolore, soggiunse il D.r Servans; il vostro cuore non ne sarebbe rimasto contento; occorreva una ferma convinzione per sostenerlo. Oggi, è il giorno solenne; oggi dovete esser forte, perchè voi aspettaste questo giorno con piena fiducia: oggi adunque, io vi dico: Dubita della mia scienza, come ogni uomo deve dubitare di quanto inventa e di quanto da lui si produce; oggi, io vi dico: Vostra figlia morta un mese fa, vi sorriderà, ve lo prometto; aprirà i suoi occhi per vedervi, ne rispondo; si alzerà dalla sua tomba, tenderà le braccia a sua madre, ve lo giuro; e nessun uomo ha mai fatto quanto io sto per fare. Ed ora, Dio mi ha data tanta scienza e mi lasciò abbastanza scrutare il mistero della morte perchè la vita che momentaneamente sarò per restituire a Teresa possa continuare?

— Lo spero, ma non lo affermo; e se voi sarete costretta a restituire alla tomba quella che ne fu preda, non voglio che mi malediate.

— Partiamo, rispose Giovanna; io la stringerò così forte fra le mie braccia, che i battiti del mio cuore risveglieranno il suo, e Dio, vedendomi felice, me la lascierà.

— Partiamo allora, disse il vecchio.

Giovanna abbracciò il bambino che giocava sul suo letto, e gli disse:

— Congiungi le mani, bambino mio, e di' su la preghiera che ti insegnai. Fra poco, la rivedrà, continuò dessa rivolgendosi al Dottore e mostrandogli la camera di Teresa tutta bianca, tutta profumata.

— Venite — disse il vecchio.

— Dottore, fece Giovanna soffermandosi sulla soglia: voi vedete, io sono risoluta a tutto. La mia vita pende da quanto sarete per operare. Una volta la speranza che mi faceste concepire oggi non si realizzasse, potrei almeno conservare la fiducia che un altro giorno mi potrete rendere Teresa?

Il Dottore esitò.

— Parlate, diss'ella; dicendo una bugia, mi ucciderreste più presto.

— Codesta esperienza sarà la sola.

— Andiamo! ripigliò la vecchia con moto febbrile.

— Giovanna, continuò il Dottore afferrando la mano della povera donna; mi promettete poi di non attentare ai vostri giorni, checchè avvenga?

— Perchè uccidersi, quando si ha la certezza di muovere incontro alla morte?

— Se io non vi ridono la figlia, voglio farvela dimenticare, replicò il vecchio fissando la madre di Teresa.

— Ma non aveste figli voi? riprese l'altra. — Andiamo, Dottore, andiamo.

— La vita non consiste in un solo affetto, credetemelo; e voi ancora non siete tanto vecchia per perdere tutte le gioie di questo mondo; voi sarete mia sorella.

— Fa uopo che ci rechiamo in casa vostra?

— No; Ivarius mi aspetta al Cimitero.

— Tanto meglio.

E malgrado il tempaccio freddo e grigio, grosse goccie di sudore scorrevano sulla fronte di Giovanna.

— Venite a stare con noi, ripigliò il vecchio; vedrete come Ivarius ed io avremo cura di voi. Dopo essere stata infelice, a vostra volta farete del bene a degli infelici. Il bene che si fa consola di ogni sventura. Io sono vecchio, venticinque anni più di voi; ben presto morirò. Voi dividerete la mia eredità con Ivarius, e sarete ancora felice, lo vedrete.

— Finalmente, eccoci arrivati! esclamò la vecchia che non ascoltava più quanto le andava dicendo il Dottore, e che vedeva la porta del Cimitero presso cui se ne stava una massa di curiosi.

— Che cosa vogliono costoro? domandò ella.

— Vengono a vedere.

— Ah! È ben giusto; gli è uno spettacolo come un altro. Il dolore d'una madre non è mica una cosa rara.

— Vi daranno fastidio costoro?

— No.

— Entriamo presto.

La folla, riconoscendo il Dottore e Giovanna, si trasse in disparte rispettosamente; poscia, passati che furono, si rovesciò dietro loro, perchè la porta del cimitero non dovea aprirsi se non quando giungeva il Dottore.

C'era una eccezione per Ivarius come bene lo si pensa. Era quella una gran giornata per la città. Se ne parlava in tutti i crocchi, e le opinioni che noi abbiamo accennato in altro capitolo finalmente stavano per dar ragione agli uni od agli altri.

(Continua.)

Branca ripete ancora che le cooperative bene organizzate saranno sempre incoraggiate. Non può accettare la seconda raccomandazione.

Ruggieri ed altri raccomandano maggior cura nella compilazione dei capitolati d'appalto per impedire illeciti ed eccessivi ribassi e lamentano non si proceda contro i violatori alle disposizioni relative alle aste.

Branca riconosce gli inconvenienti, ma bisogna modificare la legge di contabilità. Ha provveduto per impedire l'accesso alle aste agli appaltatori litigiosi.

Niccolini richiama l'attenzione del ministro sugli statuti delle Casse pensioni del personale ferroviario la cui provvisoria applicazione fu ripetutamente prorogata.

Toaldi parla in favore del basso personale ferroviario, e rileva specialmente la misera condizione fatta ai cantonieri delle linee, alle quali è pure affidata la sicurezza. Stigmatizza quindi le Società esercenti le ferrovie che, ribassando troppo la mercede di questi infelici, causano il malcontento dei guardiani. Da ciò crede conseguano i disguidi dei treni viaggianti ed i vergognosi furti nelle stazioni ed alle proprietà dei viaggiatori (*approvazioni*).

Branca risponde che studierà di dar soddisfazione ai loro giusti reclami.

Il seguito della discussione a domani.

Zeppa presenta la relazione sul progetto relativo alla proroga del privilegio agli Istituti di emissione.

Nocito presenta la relazione sul progetto pel ricupero delle spese di giustizia in materia penale.

Comunicansi una interrogazione di Pinchia al ministro dell' interno circa i suoi intendimenti per la presentazione d' una legge che modifichi e migliori la procedura nelle elezioni politiche, — una interrogazione di Elia allo stesso ministro sulle condizioni dell' isola di Caprera e sugli intendimenti per la conservazione della dimora del sepolcro e dei ricordi di Giuseppe Garibaldi, onde l' isola sia dichiarata monumento nazionale, — e tre interpellanze di Imbriani: una circa alla violazione di domicilio avvenuta in Trofarello in danno del cittadino Alesandro Pistano, altra circa le condizioni del comune Sant' Angelo dei Lombardi e la terza circa i fatti poco corretti avvenuti al circolo delle armi in Livorno in seguito a questioni di giuoco.

—

Seduta del 21.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici e vengono fatte, al solito, molte raccomandazioni al ministro.

Armirotti, anche a nome di Maffi ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il ministro dei lavori a presentare col venturo bilancio un rapporto sul modo con cui gli appaltatori dei lavori dello Stato e le Società cooperative adempiano ai loro impegni e all'osservanza dei patti contrattuali colle pubbliche amministrazioni.» Lamenta gli ostacoli che vengono frapposti dall'autorità governativa all'opera delle cooperative.

Il ministro accetta l'ordine del giorno e la Camera lo approva.

Approvansi i capitoli fino al 204, e rimandasi il seguito a domani.

Sviluppo degli Stati Uniti.

Gli Stati Washingtoniani vanno pigliando il predominio economico sull' Europa, che già è loro indeclinabile tributaria pel pane, pel cotone, pel petrolio, per l' oro e per l' argento, che riceve in copia crescente da quegli Stati, pagandoli con manifatture, il cui ingresso in America è reso ognora più difficile dalle dogane e dalla concorrenza americana. Perchè già gli Stati Uniti vanno assorbendo nell' orbita loro economica e politica tutto il nuovo mondo, già conchiusero unione doganale colla repubblica federale del Brasile ed avviarono pratiche attive per accordarsi colle repubbliche meridionali ed applicare i principii proclamati da Monroe nel messaggio 23 dicembre 1823.

E' dunque urgente che questa armigera Europa, minacciata da rivoluzioni sociali e da generali fallimenti, segua con ponderazione lo svolgimento rapido della potenza economica di quegli Stati Uniti che domineranno i suoi mercati. Di quegli Stati che, esciti dalla gigantesca lotta per la secessione nel 1866 con debito di quindici miliardi di franchi, ora li ridussero a sei, e che nei soli dieci anni dal 1880 al 1890 ridussero il debito per ogni abitante da dollari 60 a 33.

Nella storia della civiltà gli Stati Uniti dell' America sono fenomeno affatto nuovo. Ivi non sovrapposizione di popolo a popolo per conquista, come negli antichi imperi; ivi non classi privilegiate, non feudi, ma sciami di genti civili che su terre vaste e vergini spontaneamente, colla attività, esperimentano, moltiplicano le forze.

Nel 1890 si compì nuovo censimento diligentissimo di quegli Stati, censimento del quale non si pubblicarono ancora gli ultimi riassunti, ma che già offre notevolissimi punti di confronto col censimento del 1880. In quei dieci anni la popolazione degli Stati Washingtoniani aumentò di tredici milioni ad onta dei freni sempre più forti imposti alla immigrazione. Da cinquanta milioni trovati nel 1880 erano saliti a sessantatrè nel 1890. L' aumento fu maggiore nelle città focolari della coltura e della produzione. Sette milioni aumentarono la produzione e la popolazione urbana, sei milioni si occuparono a dissodare e fecondare terre vergini.

Gli Stati Uniti, come il Brasile, sono estesi quanto trenta volte l' Italia. Per congiungere i loro centri furono sollecitì a costruire ferrovie in ogni verso tanto che nel 1890 ne trovarono esercitate per duecento sessantadue mila chilometri, mentre l' Europa intera ne ha solo 220,000, e l' Italia 13,000. Ferrovie, che costrussero col proprio ferro ed acciaio, col proprio legname, che alimentano col proprio carbon fossile. Perchè ora producono annualmente dieci milioni di tonnellate di ghisa, dalla quale traggono quattro milioni di tonn. d' acciaio (l' Italia della ghisa produce 13.000 tonnellate) — cento quaranta milioni tonn. di carbon fossile.

Quel censimento constata che la produzione annua dei minerali dal 1880 al 1890 salì dal valore di 350 milioni di dollari a seicento milioni. Crebbero proporzionalmente le produzioni agricole. Nel 1880 si contavano trentanove milioni di capi di bestiame, giunti a centotrentanove milioni nel 1890 Nel frumento verificossi un aumento del cinquantatre per cento, e del cinquantaquattro fu l' aumento della lana.

Sino ad ora la febbre dei guadagni non permette negli Stati Uniti l' ozio delle muse, l' idillio della vita riposata, geniale della Svizzera, della Norvegia, della Scozia, dei piccoli villaggi della Francia. Ma anche l' arte e la poesia sorgeranno ad esercitare il naturale loro dominio.

L' estradizione di Livraghi.

Losan a, 20. — Il *Tribunale federale* oggi tenne udienza per discutere la domanda di estradizione fatta dall'Italia, per il tenente Livraghi. La relazione del giudice Soldati concluse in favore dell'estradizione di Livraghi. — Rileva che il trattato italo-svizzero sull'estradizione non contiene alcuna stipulazione relativa al luogo del delitto, e soggiunge che la Colonia Eritrea è annessa al territorio italiano; il trattato è quindi applicabile nel caso presente.

Il Tribunale ad unanimità, malgrado alcune riserve di un giudice, ha accordato la chiesta estradizione.

Banchiere condannato.

Torino, 20. Nel processo contro il direttore ed altri addetti alla Banca industria e commercio di questa città, incolpati di bancarotta e fallimento della Banca stessa, oggi, dopo una trentina di udienze, venne pronunciata la sentenza con la quale si condanna il Chiaramella a dodici anni di reclusione, compreso il sofferto; Menotti a sette anni di reclusione, compreso il sofferto, Occhetti venne prosciolto e così pure il sensale Piasco. Le questioni presentate ai giurati erano 34. Chiaramella, dopo la lettura della sentenza, dichiarò di avere errato in buona fede.

La sentenza venne accolta dal pubblico con vivi battimani.

Il Congresso medico regionale a Padova.

Sabato s' è adunato in Padova il Congresso medico ragionale veneto. Erano presenti una sessantina di congressisti; moltissimi aderirono. Venne deliberato di organizzare una federazione di Associazioni mediche, massimamente allo scopo di impedire il concorso dei medici nei Comuni dove il medico fu allontanato ingiustamente; istituire Camere di consiglio dei medici nei capoluogi di provincia, sull' esempio del Consiglio dell' Ordine degli avvocati; mandare una Commissione a Roma per ottenere dal Governo una modificazione all' art. 16 della legge sanitaria riguardante i periodi di prova dei medici condotti. I medici congressisti sperano molto nell' appoggio di Luzzatti, che da deputato fu largo di promesse. Questa sera banchetto.

Riduzione nella tariffa telegrafica.

Si annuncia che le modificazioni del servizio telegrafico preparate pel 1.o luglio importano alcune riduzioni di tariffa. La tariffa con la Russia viene ridotta da 59 a 42 centesimi la parola; con l' Inghilterra da 39 a 26; con la Spagna da 29 a 22; con la Svezia da 39 a 26; con le Isole Canarie da lire 1,90 a cent. 85; col Senegal da lire 3,20 a lire 1,65.

Riduzioni minori pure si introducono nelle tariffe con Malta, Tunisi, Tripoli, Gibilterra, Turchia, Grecia e Portogallo. Saranno tassate però le parentesi e le virgolette secondo la deliberazione della conferenza di Parigi, ma non gli altri segni di interpunzione.

Si smentisce che la Navigazione Generale Italiana voglia impiantare un nuovo cantiere a Venezia.

Mercato dei bozzoli — Il tempo — morte di un Comitato — manovre elettorali — un ff. di Sindaco — morte di un magistrato.

Latisana, 21 giugno.

Il mercato dei bozzoli procede qui con molta animazione; abbiamo sulla piazza diversi compratori; ed i mediatori vanno a gara a chi fa più buoni affari: dessi sono davvero indispensabili pel commercio in generale e massime nelle vendite delle galette; di questi ne abbiamo qui doi bravissimi. Ecco i prezzi fatti in questi giorni: gialla dettaglio da 2.95 a 3 05; incrocio dettaglio 2.70 a 2.90. Fin' ora vennero qui acquistati circa 30 mila chili; havvi ancora le grosse partite dei forti possidenti del paese e del vicino San Michele; dei sigg. Gaspari, Biaggini, Beltrame e Zuzzi.

— Il tempo si mantiene sempre al fresco; per cui tutti i raccolti sono assai indietro. Quest' anno non si sono ancor vedute che poche mosche.

— Il Comitato per l' erezione della lapide a Garibaldi, non da più segno di vita; dunque è morto? Parce sepulto.

— Si parla del prossimo arrivo a Palmanova dell' onorevole Ministro Nicotera; noi crediamo che questa sia una delle solite manovre elettorali; e si capisce che il sig. D.co Galati vuol mettere i ferri a fondo molto per tempo, per la sua candidatura; si presenti pure; noi lo combatteremo a tutta oltranza.

Noi Friulani vogliamo mandar al Parlamento dei Rappresentanti di casa nostra.

— Quanto prima avremo l' elezioni Comunali: non vi sarà lotta.

— Funziona assai bene da Sindaco l' egregio signor Angelo Marini uno fra i primi negozianti del paese; persona colta, ed intelligente; ex garibaldino, ora Capitano della territoriale; egli è di un' attività straordinaria ed è appassionatissimo per il bene del paese. — Ci auguriamo che esso venga definitivamente eletto a Sindaco, giacchè nessuno vuole accettare la nomina.

— All' ultima ora giunse qui un telegramma da Roma, annunciante la morte di quella perla di galantuomo integro che fu l' egregio Commendatore G. B. Pupa, distinto Consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, che qui era grandemente amato e stimato per le sue bellissime doti e per la sua eccezionale capacità. — Peccato che uno dei migliori Magistrati ed ancora in buona età, debba scomparire così presto. — Le nostre più sentite condoglianze alla derelitta famiglia del nostro buon amico Avvocato de Thinelli. — La salma verrà trasportata in questo cimitero essendo tale il desiderio del povero estinto. U. B.

Per l' Asilo Infantile.

Cividale, 20 giugno.

Parecchi cittadini da molto tempo presero l' iniziativa di riattivare la bella istituzione dell' Asilo Infantile.

A tale uopo venne nominata una commissione, della quale fu eletto a presidente il sig. Francesco Coceani.

Per iniziare la formazione di apposito fondo si pensò di dare un ballo durante il carnevale il di cui introito andasse a beneficio dell' istituzione.

Ora ancora è da darsi il resoconto di quel ballo!

Pareva ormai che il benefico asilo avesse da inaugurarsi le passate feste di Pasqua, ma invece tutto dorme ancora.

Cosa veramente che spiace. Chi assume una carica, dovrebbe disimpegnarla con amore; e se non crede di farlo, o non può, declinare a tempo il mandato.

La Società Operaja pure aveva, con sua deliberazione, stanziato una somma a beneficio dell' istituendo asilo.

In questi giorni, la società stessa ha intenzione di devolvere per lo stesso scopo una parte degli introiti delle feste che si daranno il prossimo Luglio.

È doloroso che, mentre gli asili per l' infanzia, questa provvida istituzione, sono il vanto di quasi tutti i piccoli centri della Provincia; Cividale che ebbe l' onore di essere la prima in Friuli a fondarne uno, abbia ora a sospirare la sua ricostituzione. *Veritas.*

Solfato di rame nel caffè.

Il bollettino della questura porta l' arresto di certo R. E. avvenuto in Codroipo, sotto imputazione « di tentato omicidio volontario ed aggravato, mediante sostanze venefiche in persona di Domenico Tommasini. »

L' E. R., a quanto narrasi, è imputato di aver posto nel caffè, che doveva prendere il signor Tommasini, del solfato di rame. Egli è giovane di negozio, ed appartiene alla Provincia di Treviso. Non si sa spiegare il fatto. Un ragazzo, garzone di negozio, avrebbe dichiarato, essere stato lui che pose, per ischerzo, la venefica sostanza nella chicchera: poi si sarebbe contraddetto, e narrando di aver ciò fatto per istigazione d' altri.

Vedremo quale sarà l' ultima parola della giustizia in un fatto che ha qualcosa di misterioso.

Il giovane E. R. godeva in Codroipo buona fama.

Un grave fatto

accadde jeri sullo stradone di Tricesimo. Una ragazza dodicenne, crediamo di Buja, addetta alla filanda cittadina del signor Pantarotto, ritornava in città assieme alle compagne. Avendo smarrite due palanche strada facendo, ritornò sui suoi passi. Un tristo giovanotto, vedendola sola, la trasse in vicino campo di frumento per saziare sue turpi voglie: e com' ella gridava, minacciò percuoterla. Disperatamente divincolandosi, la ragazza riuscì a fuggire, sempre gridando. Un signore ed una signora, che l' incontrarono subito dopo sullo stradone, le fecero coraggio e le diedero pochi centesimi perchè bevesse qualche cosa da rianimarsi. La ragazza giunse a Udine tutta sgomenta.

Quel bruto meriterebbe una lezione: peccato che difficilmente si riuscirà a scoprirlo.

Latteria cooperativa di Fagagna.

Colta l'occasione della giornata di ieri, propizia alle passeggiate, prendemmo sulle prime ore del mattino *pedibus calcantibus* la strada dei nostri colli.

Arrivati a Torreano, salimmo il colle di S. Margherita e quello di Moruzzo, e a mezzogiorno si giungeva a Fagagna.

In questa bella e ridente località, ospiti del comune amico Fabio Valle e sua famiglia, gentili e care persone, ammirammo tutte le bellezze del paese e dintorni.

Fra le tante, si fece una visita alla Latteria cooperativa.

Appena entrati ci colpì l'ordine che vi regna dappertutto; e l'ottimo sistema nella produzione d'eccellente burro e formaggio.

La produzione di questa latteria è arrivata a un punto che non si potrebbe desiderare migliore.

Di tutto questo bel progresso bisogna dare gran merito al casaro Sig. *Enore Tosi*, che, mercè la sua bravura, ottima conoscenza dell'arte sua, e attività sa condurre l'azienda ed il lavoro in modo lodevole ed inappuntabile.

Alla sera, salutati i buoni amici di Fagagna, riprendemmo la via d'Udine lieti d'aver passata una bella giornata fra i colli del nostro bel Friuli. .....

Furto di un braccialetto.

Nella stazione ferroviaria di Casarsa della Delizia, aperta con chiave una cassetta proveniente da Chieti, si rubarono in danno di Teresa Daniotti un braccialetto d' oro ed un orologio d' argento valsenti lire 86.

Furto di un portamonete.

In territorio di Gemona, ignoti involarono a danno di Sante Marini un portamonete contenente L. 20 e due cambiali da lire 133 che stava riposto nella giacca abbandonata momentaneamente sopra un carro.

Due lettere che non pubblichiamo.

Per quanto ebbimo a dire più volte, cioè che la *Patria del Friuli* non è in caso di prestarsi a certi sfoghi di pettegolezzo partigiano, non pubblichiamo oggi due lettere diretteci da Preone. Lo scrittore di una dice *bianco*, e lo scrittore dell' altra dice *nero*. Noi ignoriamo le vere condizioni di quel Comune; e, quasi, siamo pentiti di averne accolte in passato, quando chi le mandava, avea almeno la delicatezza di apporvi la firma.

A scrittori che pretendono conservarsi *anonimi*, non concediamo ospitalità.

Del resto, tra il *nero* ed il *bianco* di Preone, giudicheranno la savìezza del Regio Prefetto comm. Minoretti e la Giunta amministrativa provinciale.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 21 Giugno 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	22 Giugno ore 7 ant.
Ter	15.6	18 8	19.8	13 5	21.	11.5	8 8	15.
Bar	752.	751.8	751.3	751 5	—	—	—	751.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 21-22. 10.7
Tempo vario

Bollettino astronomico
22 Giugno 1891

Sole { leva ore di Roma 4 7 3
Passa al meridiano 11 58 29 0
Tramonta » » 7 49 7
Fenomeni importanti:

Luna { leva ore 8 40 p.
tramonta ore 3 51 a
età giorni 15 8
Fase: Luna piena.

Onorificenze.

Ci consta che il co. comm. Giovanni Groppiero, Presidente della Deputazione provinciale, venne con recente disposizione Reale nominato Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le nostre più sentite congratulazioni per la meritata distinzione.

—

Il sig. Giovanni Roncagli, Ispettore del Circolo Catastale di qui, con recente decreto Reale è stato nominato Cavaliere della Corona d' Italia.

Società Reduci e Veterani.

Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio Direttivo per deliberare sulle proposte relative alla solennità patriotica del 26 Luglio.

Lo scultore Leonardo Liso.

La *Venezia* scrive:

« Liso, lo scultore degli angoli, segna una nuova tappa sul suo bel cammino d' artista.

Ha fatto il busto di un nobile signore straniero che indossa il mantello dello zuavo. Nella testa, piena d' espressione, del gentiluomo, l' artista ha fatto tutta una gamma di osservazioni psicologiche che lo hanno condotto ad un concetto altamente ideale di quel volto; e lo spirito, si sa, anima la creta e codesta creta vive e codesti lineamenti appaiono in vero foggiati di carne, di muscoli, di tendini; sembra che il sangue scorra entro le vene invisibili, sembra che a codesta testa manchi soltanto la parola.

Perciò abbiamo detto che Liso segna una nuova tappa nel cammino della sua arte: quella del ritrattista.

Nulla gli manca dei requisiti necessari; la percezione psicologica e fisiologica, la simpatia coll' originale, la esecuzione franca ed esatta ad un tempo; tutte queste doti Leonardo Liso le possiede ad un altissimo grado.

Dunque, avanti!! »

Altra vittoria del « Conteverde ».

Telegrafano da Reggio d' Emilia che ieri, nella Corsa di *cavalli Italiani*, il *Conteverde* del sig. Luigi Facini vinse il primo premio: il secondo fu vinto da *Letoum*. Nella *Corsa internazionale* riuscirono vincitori: *Conterosso, Lubiesny, Zeitoff, Allantich.*

Dimostrazione.

Jersera, mentre la Banda municipale suonava sotto la Loggia, furono chiesti ed applauditi la marcia Reale e l' inno di Garibaldi.

Poi una folla, composta di studenti e popolani, si recò davanti la casa di egregio patriota, facendogli una simpatica ovazione.

In Tribunale.

Paron Anna, da Latisana, per furto di erba fu condannata a giorni 8 di reclusione.

Gondolo Domenico e moglie Luigia nata Modolo di Cividale, accusati di omicidio: vennero ambidue assolti per inesistenza di reato.

Nicoloso Anna per contrabbando, si ebbe condanna alla multa di L. 21.72.

Turco Luigi, per furto, giorni 80 di reclusione.

Fabris Francesco, per contrabbando, multa di L. 41 40.

Ronco Giulio per furto, un anno un mese e 10 giorni di reclusione.

Smarrimenti.

Farà opera meritoria chi porterà all' Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.o, ove riceverà competente mancia, un portafoglio contenente l. *190*, perduto da un povero contadino, colle quali aveva da saldare un vecchio e grosso debito.

— Ieri venne smarrito un ombrellino. Chi lo trovò, favorisca portarlo all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.o che gli verrà corrisposta competente mancia.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi.

I soci sono invitati al 4.o trattenimento del presente anno che avrà luogo al Teatro Minerva domani sera alle ore 8 1/2 precise, con il seguente programma: *So tutto!* commedia in due atti di Giovanni Salvestri.

Un bagno freddo: farsa.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con otto ballabili.

Concerto privato.

Questa sera, per cura del sig. Luigi Zannoni, nel suo deposito pianoforti in Via Savorgnan N. 14, alle ore 9 precise, si terrà un concerto vocale ed istrumentale con il seguente programma:

Parte I.

N. N. — Marcia — Organo — Sig. De Agostini Luigi.

Weber — *Peter Schmoll* — a quattro mani — al piano signorine Lidia Poletti e Gina Bevilacqua.

G. Bianca — *Barcarolle* — per violoncello e piano — sig. Luigi Santi — al piano sig. Emilia Ravajoli.

Ascher — a) Concerto — «Lucrezia Borgia».
Croisez — b) Capriccio — l' *Hirondelle et le Prisonnier* — al piano sig. Pierina Arnhold.

Verdi — Aria per basso — «I Vespri Siciliani» — Sig. Antonio Gasparini — al piano sig. Emilia Ravajoli.

Liszt — *Rhapsodie Hongroise* — al piano sig. Emilia Ravajoli.

Schrmel — a) Marcia.
Bellini — b) introduzione e coro — dell'opera «Norma» — Mandolinisti diretti da V. Barei.

Parte II.

Küchon — *Il Pellegrino* — Coro a quattro voci — eseguito dalla Società corale Mazzucato.

Behr — *Le retour du Printemps* — al piano sig. Ada Bevilacqua.

Mendelsson — *Spinnerlied Genannt* — al piano sig. Gina Bevilacqua.

Escher — *Ave Maria* — per baritono — con coro ed organo.

Golinelli — *Tarantella* — al piano sig. Lidia Poletti.

Donizetti — *Pot-pourry* — nell' opera la «Favorita» — Mandolinisti.

NB. I signori esecutori prestano gentilmente l' opera loro.

Il centenario di S. Luigi.

Per tutta la giornata di ieri gran folla visitò le chiese del Seminario e di S. Quirino, dove si festeggiava il centenario del Gonzaga con religiosa solennità. La mattina in Seminario, sotto la direzione del prof. sac. Giovanni Trinko, i chierici eseguirono una Messa del maestro Tomadini e, a giudizio di persone intelligenti, la musica dell'insigne cividalese fu degnamente interpretata. L'orchestra, guidata dal maestro Giacomo Verza, si distinse da parte sua egregiamente. Anzi abbiamo sentito, a proposito, che questa Messa del Tomadini ebbe non felice esecuzione da parte dell'orchestra a Firenze ed a Cividale dove fu per la prima e seconda volta eseguita; mentre ieri in Seminario l'esito fu ben diverso e tanto i cantori come l'orchestra seppero vincere non lievi difficoltà e far gustare agli ascoltanti nella loro soave bellezza quelle note piene di maestà e di sublime sentimento religioso. Anche nel pomeriggio il *Te Deum* dello stesso maestro ebbe interpretazione felice, mentre una calca insolita assiepavasi nel tempio.

A notte la facciata del Seminario, la corte principale, i cortili interni, i corridoi, le camerate presentavansi vagamente illuminati da centinaia e centinaia di palloncini multicolori dall'effetto bizzarro: la corte di mezzo specialmente rallegrava la vista, e le camerate dei piccoli chierici ridotte a cappellette dicevano con quanto entusiasmo quegli alunni avevano gareggiato nel festeggiare il giovane patrono.

La folla, che non potè essere trattenuta, riversavasi pei corridoi e per le corti; una folla variopinta come i palloncini che brillavano nella oscurità della notte. I fuochi d'artificio, che chiusero la giornata, furono un poco guastati dall'umidità: del resto quegli alunni hanno fatto le cose per bene.

Sabato e ieri sera i parrocchiani di S. Quirino illuminarono le loro case, chè anche in quella parrocchia si festeggiava S. Luigi. La processione ch'ebbe luogo nel pomeriggio di ieri con intervento di folla straordinaria, fece l'intero giro della parrocchia senza il più piccolo incidente; era accompagnata dalla banda musicale, mentre graziosissimi gruppi di fanciulline e giovanette bianco vestite spargevano fiori sulla via.

Telefono ben applicato.

All'Ufficio centrale di Vigilanza urbana fu applicato il telefono.

Ne avvisiamo i cittadini perchè, in caso di bisogno, possano approfittarne.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 giugno 1891.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		15		9
» morti	»	1	»	2
Esposti	»	1	»	2

Totale n. 30.

Morti a domicilio.

Giuseppe Poletto fu Luigi d'anni 12 contadino — Valentina Ferrante di Domenico d'anni 10 scolara — Giuditta Sovreno - De Checco fu Natale d'anni 52 possidente — Vittoria Carlevaris di Pietro di mesi 6 — Luigia Zanotti-Gomiero fu Antonio d'anni 66 casalinga — Maria Santi di Enrico d'anni 8 scolara

Morti all'Ospitale civile.

Pietro Geatti fu Angelo d'anni 61 agricoltore — Antonio Marangoni fu Leonardo d'anni 70 Agricoltore — Natale Cecotti fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Maria Piccolo fu Vincenzo d'anni 65 contadina — Giuseppe Figini fu Luigi d'anni 74 filarmonico — Maria Nonino-Zanin fu Amadio d'anni 80 casalinga.

Totale N. 12

dei quali 4 non appartenenti a questo Comune.

Matrimoni.

Antonio Caravello agricoltore con Anna Cautti Zolfanellaia — Francesco D'Agostino falegname con Irene Sattolo tessitrice — Giovanni Plaino fabbro con Romana Pividor casalinga — Giuseppe Saltarini calzolajo con Pellegrini Emilia cucitrice.

N. 297.

Municipio di Moruzzo

Avviso di concorso.

In esito a delibera Consigliare 19 Maggio cor. debitamente approvata, a tutto Giugno p. v. resta aperto di nuovo il concorso al posto di Medico-Chirurgo - Ostetrico pel servizio gratuito della generalità degli abitanti di questo Comune, cui è fissato l'annuo stipendio di L. 2550. quale Medico ed Ufficiale Sanitario e Centesimi 40 per ogni vaccinato.

Il Comune conta solo 1768 abitanti, con frazioni poco distanti fra loro, ed è situato in ridente posizione.

I concorrenti presenteranno a questo Municipio le loro domande in bollo corredate dai prescritti documenti, e l'eletto dovrà tenere la residenza nel Capo luogo, o frazioni di Modotto e Mazzanins, ed entrerà in funzioni appena gli sarà data partecipazione di nomina.

Moruzzo, li 31 Maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. Mazzantini.

LOTTO

Estrazioni del 20 giugno

Venezia	66	30	64	72	81
Bari	77	13	75	46	85
Firenze	80	84	15	18	73
Milano	18	89	66	2	58
Napoli	4	85	35	43	12
Palermo	67	88	45	18	57
Roma	5	45	6	25	21
Torino	36	9	29	59	88

Gazzettino Commerciale.

A proposito di bozzoli.

Udine, 21 giugno

Contro i pronostici tanto ottimisti comparsi in questi giorni e dettati forse da chi può averne interesse, la campagna bacologica di quest'anno eccezionale, riuscirà pur troppo pel nostro Friuli una grave ed amara delusione.

Ci consta infatti che, se anche le molte ricerche di foglia potevano dar a supporre che l'allevamento dei bachi progrediva per ogni dove regolarmente; ciò dipese perchè in generale la foglia creduta abbondante per la solita quantità di seme dischiuso, essendo immatura in causa delle pioggie e del freddo persistente, non poteva supplire agli ordinari bisogni.

Se si considera poi il danno verificato dal giallume dipendente da un cibo costantemente acquoso e che la gran parte delle partite salirono al bosco con una temperatura bassa e continuativa, converrà arguire, senza essere *pessimisti*, che il raccolto non sarà quale è stato *profetizzato*, ma sarà invece un vero e reale danno per le molte famiglie che dovettero provvedersi di foglia a prezzi sì elevati.

Vedremo se i fatti ci daranno ragione.

Or altre informazioni apprendiamo come, nella nostra Provincia, in generale i bozzoli offrano poca rendita: dai dodici ai quindici chilogrammi di bozzoli per ottenere un chilogramma di seta. In vista di ciò, alcuni compratori bozzoli che avevano sorpassato le tre lire, hanno fatto un passo indietro. Le tre lire si spuntano ancora, e si oltrepassano anche di piccolissime frazioni, per importanti partite classiche d'incrociati gialli; ma i prezzi usuali oscillano fra lire 2.60 — 2.80 — 2.90.

Pordenone 20 giugno.

In complesso c'è poco da star allegri in fatto di raccolto bozzoli.

Sia dipenda da condizioni atmosferiche sfavorevoli, sia da altra causa, c'è molto lagno nel nostro circondario per l'allevamento dei bachi. So di partite importanti andate a male, e queste di varia semente; quindi non si deve attribuire l'insuccesso più all'una che all'altra provenienti dal seme stesso.

Con tutto ciò il prezzo è basso, quantunque accenni ad aumentare.

Il raccolto quindi ha la doppia disgrazia di esser scarso, e mal pagato.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Gorizia del 21 giugno 1891

Nostrane gialle: quantità complessiva pesata a tutt'oggi, chilogrammi 753.30; quantità parziale oggi pesata, chilogrammi 473.—; prezzo giornaliero minimo fior. 1, massimo fior. 1.15, adequato fior. 1.12 2|10.

BOLLETTINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine del giorno 21 giugno 1891

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi	ANNOTAZIONI
Gialli ed incrociati gialli	350 20	166 20	2 45	2 70	2 57	2 59	
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—	

La morte dell'editore Calman Lévy.

Il *Figaro* reca notizia della morte improvvisa di Calman Lèvy, l'editore più universalmente noto che fosse in Francia ed i cui libri sono molto diffusi anche in Italia. E' spirato giovedì mattina, mentre, ancora coricato, stava scherzando con i figliuoletti del suo genero, il sig. Propper. Improvvisamente il riso del buon uomo cessò; Lèvy si pose una mano sul cuore e cadde morto sul guanciale.

Notizie telegrafiche.

Sciopero in Francia.

Parigi, 21. — Gli impiegati dei tramways ed omnibus di Marsiglia e Bordeaux scioperano. Stamane a Bordeaux vi furono alcune zuffe perchè gli scioperanti volevano fermare le vetture che continuavano a circolare.

La rivoluzione chilena si estende.

Iquique, 21. Le truppe di Balmaceda si sono ribellate a Coquimbo ed uccisero quattro ufficiali. Ottocento uomini marcerebbero verso Caldare per unirsi agli insorti. La nave degli insorti *Esmeralda* distrusse lo scalo della ferrovia nell'isola Lobos.

La bandiera dei Veneti a Roma.

Roma, 21. Stamane nella sala dell'Associazione della Stampa si radunò la società dei Veneti residenti a Roma per inaugurare la bandiera offerta dalle signore venete, auspici la contessa Marcello e le signore Maurogonato e Della Vedova.

Assente il presidente senatore Manfrin, presiedette la numerosa adunanza l'avvocato Ferro, che pronunziò un semplice, bello e patriottico discorso, tutto ispirato ai sentimenti e alle memorie che legano Venzia e il Veneto alla patria comune.

La bandiera è di seta tricolore, ed ha inquartato lo stemma sabaudo; porta il leone di San Marco ed è adorna di frangie d'oro e di nastri di velluto. È ricca ed elegante.

Uno stabilimento in fiamme.

Londra, 20. Il nuovo stabilimento di figure in cera appartenente a Luigi Tussand e situato in Reyent Street si è incendiato. L'incendio è terminato alle ore quattro. Tutte le collezioni furono distrutte eccetto la collezione Shrusubry e gli strumenti di tortura.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	7.45	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
M	11.05	»	Cormons
D	11.16	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.40	»	Venezia
—	2.50	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.45	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.—	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.10	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.02	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.58	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Vedi avviso in quarta pagina.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.